



Data: 28.12.2021 Pag.: 29
Size: 108 cm2 AVE: € 864.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 18609
Lettori: 89000



NEL LIBRO DI ICARDI E TORTORA

Da Emilio Longoni e Filippo De Pisis il panettone protagonista nell'arte

PIACENZA

● Tra le ineffabili Nature morte di Filippo De Pisis - pittore che era di casa negli anni '40 nel Piacentino, a Celleri di Carpaneto, dopo il matrimonio di uno dei fratelli, Pietro, con una discendente della nobile famiglia dei Pallastrelli - c'è anche uno dei primi quadri in cui è immortalato, al centro, un panettone. L'opera, data 1941, è conservata al Museo del Novecento di Milano e si intitola proprio "Natura morta con panettone", dove il "lievitato simbolo della pasticceria italiana" diventa "perno visivo e simbolico" di questo ritratto di un interno. Ma forse il debutto del panettone nell'arte risale al 1882, con un quadro del medesimo titolo, realizzato nel solco del realismo da Emilio Longoni, nell'anno del fondamentale incontro con il collega Giovanni Segantini, già compagno di studi a

Brera, che lo presentò ai fratelli Grubicy, galleristi, alla vigilia dell'adesione al divisionismo. È un viaggio a 360 gradi, dall'arte alla storia, dalle regole per servire agli abbinamenti coi vini, alla pubblicità, quello che si compie nel volumetto "Panettone. I segreti di un dolce per tutte le feste" di Carla Icardi e Andrea Tortora (Interlinea), dove vengono ripercorse anche tutte le fasi della preparazione e, per i più arditi che volessero cimentarsi nell'impresa, vengono riportate le ricette di pandoro, pandolce e panettone. Se le origini, prese in esame attingendo a diverse versioni, rimandano alla corte rinascimentale di Ludovico il Moro o alla maestria di tal monaca Ughetta, alla fine dell'Ottocento il dolce tipico del Natale veniva preparato nelle migliori pasticcerie del capoluogo lombardo, come Cova, Biffi, Marchesi, Baj. **AnAns**